

Visita alla signora italiana di 106 anni di Ginevra Anita Vescovini

TANTI AUGURI NONNA ANITA!

di Morena La Barba

Nel cuore italiano di Ginevra, a Carouge, la casa di riposo La Provvidenza ospita la decana del Cantone: un'italiana, la signora Anita Vescovini che venerdì 28 settembre ha compiuto 106 anni. L'edificio è addobbato all'esterno per la festa con palloncini colorati attaccati alle finestre, un cartello all'ingresso in due lingue saluta i visitatori: "Felice compleanno alla nostra residente".

Nel quartiere, antico possedimento del Regno di Sardegna, si osservano ancora vistose tracce della presenza italiana. Sorta durante il secolo dei Lumi per volontà del Re di Sardegna Vittorio Amedeo III, la città, costruita da architetti piemontesi, conserva un fascino particolare: le piccole case a schiera, i ristoranti tipici, le piccole piazze, i caratteristici caffè e le eleganti botteghe artigiane.

Nel quartiere si trova anche una Casa Italia, appartenuta a Vittorio Emanuele. Ora è diventato un ristorante gestito da Salvatore Nicola di Torricella Peligna in provincia di Chieti, il paese del grande scrittore italo-americano John Fante: "Carouge era praticamente un quartiere italiano - racconta il signor Nicola - c'erano molte associazioni, i trevisani, gli abruzzesi, gli emiliani e altri. Ora molti italiani stanno invecchiando o sono rientrati". Resiste però un Centro Sportivo Italiano che comprende circa 40 squadre di calcio di tutte le categorie d'età.

La storia della casa di riposo La Provvidenza, dove nonna Anita vive dal 1978, per volontà del marito morto poco prima, attraversa tutto il secolo della presenza italiana in Svizzera. Già nel 1903 Don Dosio forniva assistenza sociale e religiosa agli immigrati italiani. Nel 1908, con l'arrivo delle Suore Francescane di Sussa, fonda un asilo affittando i locali della parrocchia di Sainte-Croix. La Società della Cappella Italiana costruisce nel 1936 gli attuali locali, ma è nel 1958 che La Provvidenza diventa anche una casa di riposo e un ristorante per gli operai immigrati.

Nel 1962 la forte domanda di assistenza fa espandere i locali. Nel 1987 la direzione si laicizza e oggi la nuova direttrice, Luciana Mühle-Altieri, in carica da dieci mesi, ci spiega che accoglie circa 50 anziani, di cui la metà sono italiani, che hanno in media 87 anni. Ma c'è anche un asilo per 25 bambini dai 2 ai 4 anni, un doposcuola per altrettanti bambini dai 4 ai 12 anni, un luogo di accoglienza per italiani che si trovano a Ginevra per ragioni di salute, oltre ad una parrocchia che offre servizi religiosi in italiano.

La struttura è sostenuta da diverse società e fondazioni sia svizzere che italiane. La nuova direttrice viene dal Molise, è in Svizzera da 23 anni, arrivata per seguire un corso di francese ha poi finito per proseguirvi gli studi laureandosi in Scienze dell'educazione. È senz'altro grazie al suo entusiasmo e alla sua professionalità che la festa di compleanno di Madame Vescovini è riuscita così bene.

Suor Marianna accoglie i numerosi visitatori che in questi giorni hanno affollato i locali della casa di riposo per festeggiare nonna Anita; è alla Provvidenza da 41 anni e si è sempre occupata della signora Vescovini fin dal suo arrivo: "Ha qualche problema di salute ma è più in gamba di me". Nonostante gli acciacchi dell'età, qualche problema d'udito, di vista e di artrosi, la decana degli italiani in Svizzera, porta bene i suoi anni.

Sollecitata dalla fedele Suor Marianna, ricorda la sua infanzia a Firenze dove è nata il 28 settembre 1895 dalla famiglia Falconi. Anita è la seconda di quattro sorelle: Margherita, Ada, Luisa, ma ha anche un fratello più piccolo, Vittorio. La morte della madre all'età di 43 anni e le modeste origini della famiglia, costringono Anita a lavorare fin da bambina come merlettaia. All'età di 17 anni è a servizio in una famiglia fiorentina: "Una padrona molto avara!" ricorda ancora Anita. L'incontro col futuro marito le cambia la vita: Enzo Vescovini, ex-sergente dell'esercito italiano, è impiegato alla Banca Coop a Ginevra. A Firenze durante un viaggio d'affari incontra Anita. Lei

decide di seguirlo. Si sposano nella chiesa Notre Dame di Ginevra nel 1923. Anita vivrà in Svizzera occupandosi della famiglia del marito. La coppia non avrà figli ma si prenderà cura di Monique, una bambina orfana.

"I miei occhi sono stati tanto usati perché hanno tanto pianto!" dice nonna Anita chiedendo gli occhiali e accertandosi che siano puliti. Ricorda ancora con dolore la morte del marito a causa delle ferite riportate in guerra. Ma nonna Anita non si perde d'animo: "Nella vita si passano momenti belli e momenti brutti, il giorno più bello della mia vita è stato quello del mio matrimonio". E intanto ricorda la sua città natale dove abitava in Via Malcontenti, "Firenze è una bella città, c'è una chiesa con un altare tutto d'argento" e accenna persino le note di una canzone: "Firenze stanotte sei bella, in un manto di stelle che brillano come fiammelle".

Raccontando del suo centoseiesimo compleanno ci dice che : "È stata molto bella la festa, si è mangiata la fondue!". Come regalo Madame Vescovini ha voluto una fonduta al ristorante, forse in ricordo dei momenti belli trascorsi col marito che "la sapeva fare molto bene!". Ma i festeggiamenti sono andati ben oltre. Da venerdì 28 a domenica 30 settembre, canti, balli, animazioni musicali, un concerto, una messa, delle proiezioni su Firenze, hanno coinvolto i residenti, i bambini, il personale de La Provvidenza.

A renderle onore nel giorno della sua festa: il Console generale d'Italia Carlo Maria Oliva, il Cancelliere di Stato Robert Hensler, la vice-presidente del Consiglio di Stato Micheline Calmy-Rey, il rappresentante delle autorità di Carouge François Velen ed il Vescovo ausiliario di Ginevra Monsignor Farine. Il Consiglio di Stato di Ginevra ha mandato in dono una confortevole poltrona elettrica. Presente alla sua festa anche Vittorio Emanuele di Savoia nei confronti del quale la signora Vescovini ha trovato calde parole di consolazione: "Bisogna perdonarlo perché anche a lui è successa una disgrazia, gliel'ho detto che non bisogna piangere, che non bisogna guardare indietro, le cose tristi bisogna dimenticarle e guardare sempre avanti, avanti!".

Sono giunti anche messaggi di auguri del Presidente della Repubblica Ciampi e del Papa. Presente alla festa il figlioccio del marito che vive a Ginevra e che ricorda i coniugi Vescovini come una coppia straordinaria. I nipoti che vivono a Firenze non hanno purtroppo potuto raggiungerla perché anziani.

"È stato un grande riconoscimento per la comunità italiana,- ha spiegato la direttrice - abbiamo avuto circa 75 ospiti per l'aperitivo e 45 per il pranzo". Nonna Anita rivolgendosi alla direttrice che abbraccia con affetto dice quasi dispiaciuta: "Son finite le feste!". Ma la signora Luciana Mühle-Altieri, con fare amorevole, annuncia le prossime attività ricreative che coinvolgeranno bambini ed anziani: la tombola, la festa del 1° agosto, il natale, l'Escalade, la festa italiana e la festa per i circa 140 anziani del Cantone di Ginevra organizzata dall'Ente Assistenziale Italiano. E nonna Anita sarà sempre in prima fila!